



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

**Lettere Di Molte Valorose Donne, Nelle Qvali Chiaramente
Appare. Non Esser Ne Di Eloqventia Ne Di Dottrina Alli
Hvomini Inferiori**

Landi, Ortensio

Vinegia, 1549

Apollonia Rovella A M. Leonora Da Vertema.

urn:nbn:de:hbz:466:1-13334

LIBRO

mi si conuenga essendo io seruita et uagheggiata da tanti gratiosi & belli cauaglieri che fariano parer brutti Nireo, Narciso, Amaraco, Ippolito, & Hila? certo se non gli lo dissuadete a fatto a fatto, io mi impicherò per la gola, mi gitterò nel pozzo, mi segherò le uene: ò che me ne fuggirò di la dalli Sauromati: uoglio piu tosto (per conchiuderla in poche parole) menar mia uita in chiasso, che unirmi con questo horribilissimo mostro, m'hauete inteso, prouedetegli, prouedetegli, se punto ui cale dell'honore & della salute della uostra cara nipotina. Di Roma alli III. d'Aprile.

APOLLONIA ROVELLA A M.

LEONORA DA VERTEMA.

Alli di passati, io ui scrissi due mie, d'un medesimo tenore, pregandoui, uolesti transferirui a Vinegia, doue haueuamo un predicatore, dotato di tutte quelle eccellentie che desiderar si possono in huomo di tal professione: interpreta & spiana le scritture si santamente quanto Chrysostomo, si acutamete quanto faccia Origeno, si dottamente quanto Basilio, & con tanta deuotione quanto faccia il deuoto Bernardo: non hà nel suo parlare quelle affettate delitie che in molti moderni si uegono, & è di piu lingue ornato, che non fu mai Mitridate, per la qual cosa, egli ci da da ueri & propri fonti, tutto quel che noi desideriamo di sapere: l'è mirabile nell'insegnare, gratioso nel persuadere, & potentissimo nell'esortare. Non credo si trouasse mai, da che nacque Christo, il piu fedel dispensatore de diuini

misteri : la uoce sua è simile a quella di un Cigno ; & l'eloquentia uaria secondo, che la materia richiede, alle uolte l'è piu seuerache non è quella di Gregorio Nazianzeno, & alle uolte ancho parmi dolce & temperata al par di Cipriano: egli non storce le scritte, non interpreta malignamente, ne con passione alcuna, ma con gran candore et purità si come conuiensi alla pietà christiana che nella sua uenerabil fronte a tutte l'hore si scorge : non è gonfio, non è pettoruto, non sputa parole sesquipedali, non si uendica spirito di profetia, usa parcamente le allegorie conoscendo per il lor mezo, non poter si efficacemete insegnar i dogmi della fede, la qual cosa principalmente intède di uoler fare; ne in quelle, è uiolento, come da alcuni si nota S. Girolamo : ma nelle allusioni è quasi al pare di Ambrosio: l'è stupendo nelle amplificationi, salendo sempre dalle cose inferiori, alle superiori: li effordij suoi, ò uero i themi son sempre tolti dal centro della scrittura, & non dalli altrui sogni & strane chimere, & li pronuncia con decoro gesto & con si grata maniera moue le pallide labra, che mi par di ueder quell'antico Roscio da M. Tullio si ualorosamente difeso, si che uenite, & uenite tosto, se uolete udir un'huomo che insegna che diletta, & insieme commoue marauigliosamente li affetti nostri. ui prometto, se uerrete, oltre l'utilità grande, che dal predicatore potrete riportare, darui di piu la conuersatione della moglie dell'Ambasciator di Mātoua, & di quella dell'Ambasciator d Urbino, l'una è tenuta l'honor di Pesaro, & l'altra, la gloria di Modona : non restate adunque di uenire (se mi amate) che non mi potreste

LIBRO

far cosa piu grata, non sol a me, ma anche al mio caris-
simo consorte. Di Vinegia alli III. di Febraio.

EMILIA RANGONA CONTESSA

SA DI SARMATO ALLA .S.

HIPPOLITA BORROMEA.

DOmani (sel ui pare) anderemo a confessarci: cosi re-
stamo alli giorni passati in conclusione (se ben ui ra-
mentate) & ui faccio sapere, che hò fatto elettione d'un
confessore, che ne saperà ottimamente pascer l'animo
del pane euangelico: egli non è di quelli piu curiosi a in-
uestigar l'altrui uita, che diligenti in ammendar la lo-
ro: non è di quelli, che ui rendono la conscientia scru-
polosa & perturbata: l'è di tanta autorita della chiesa
ornato, quata bastar puote senza hauer ricorso ne a Ve-
scoou, ne a Legato: l'è tanto taciturno che non si haurà
da temere, ch'ei uada riuelando i fatti nostri, l'è tanto
commodo & adagiato de beni temporali, chel non acca-
derà temere, che tutto'l giorno ti mandi a chieder delle
torte, ne che ci uuoti con ingordi sfaschi le cantine no-
stre. l'è tanto accostumato che nõ si hauerà da dubitare
che con suoi ragionamēti cõtamini & ammorbi le sem-
plici fanciulle: l'è si uago della sollicitudine, che non cel
uedremo con nostro rossore, tutto'l giorno dauanti a
gli occhi: l'è si discreto, chel non ci porrà in dispera-
tione: l'è si compassioneuole alla fragilita humana: ch'e-
gli haurà pietà de nostri falli: l'è tanto esperto nelle sa-
cre dottrine, che meglio di ogni altro saperà discernere
tra lepra et lepra: l'è si deuoto & uerso d'Iddio se-